

L'EPIFANIA. Corteo dei Re Magi, recite e burattini. Le città salutano la vecchina portadoni

Befana sul palcoscenico

Milano, sulla scopa del Leoncavallo
Roma, la notte magica di piazza Navona

RINALDA CARATI

ROMA Buon compleanno a tutte le Befane. A quella che vien di notte con le scarpe tutte rotte, vecchia e stregghetta secondo tradizione, a quella giovanissima, diciannove anni, che passerà ore e ore a far scendere i bambini tra le baracche allestite come ogni anno a Piazza Navona: a quelle «tecnologiche» che, ieri sera sul palco del Palladium nel quartiere della Garbatella, hanno esibito la loro modernizzazione, sostituendo la scopa con l'aspirapolvere.

Secondo tradizione

Le iniziative per l'Epifania, sono tante in tutto il Lazio; ma attenzione, non si tratta solo di regali nelle cazzette, recite, burattini. Si può anche approfittare della giornata per visitare qualche mostra, ascoltare buona musica, dedicarsi allo sport, o perfino per portare il proprio contributo contro il razzismo. Vediamo l'undicesima edizione, stamane a Roma, per il corteo organizzato dall'Associazione famiglie libere associate d'Europa, tre bande musicali, otto gruppi folkloristici, ventiquattro cavalli, tre auto d'epoca e centosettanta figuranti in costume sfileranno, a partire dalle 11, lungo via della Conciliazione fino a piazza San Pietro. L'assessorato alle politiche culturali del Comune di Roma ha invece organizzato una serie di manifestazioni nelle varie circoscrizioni. Nella II spettacoli cinematografici, dalle 11, presso il Cinema dei piccoli a via della Pineta 15. Nella IX, al cinema-teatro Raffaello, in via Terni, alle 17 spettacolo di fiabe animate; alle 18,30 invece, una festa per nonni e nipoti. Nella XX circoscrizione, presso il Centro del sole Arcuagazza, in via Fosso del Fontanelletto 29 b, a partire dalle 16,30, spettacolo teatrale.

Oggi e domani, due concerti del

«Tempio» nella sala Baldini a piazza Campitelli 9, e un concerto organizzato dall'associazione «La Stravaganza» a Palazzo della Cancelleria per i cento anni del cinema. Alle 21, in Santa Maria sopra Minerva, si potranno ascoltare musiche di Bach, Haendel, Corelli e Vivaldi accompagnate dalle voci femminili del Coro dell'Accademia Filarmonica Romana. Dirige il maestro Pablo Colino.

Musica, sport e altro

Per i ragazzi, invece, sempre oggi nella Sala Borromini, a piazza della Chiesa Nuova, teatro dei burattini. Chi ha voglia di andare per mostre può scegliere tra «Obiettivo Giappone», al Palexpo in via Nazionale e la mostra sulla Repubblica Romana del 1848, allestita a Piazza Garibaldi, al Gianicolo, con documenti, filmati e una antica osteria che prepara piatti d'epoca. Al complesso del Santa Maria della Pietà, a Monte Mario, si conclude stasera la manifestazione «Natale nella vecchia lavanderia» che culmina alle 21 con una festa senegalese curata dal Forum Antirazzista Roma Nord. Tre sono i tour ciclistici organizzati per questa mattina: alle 8,30 si parte contemporaneamente da piazza S. Callisto, da piazza Rufino e da piazza Nervi. Alle 10 avrà invece inizio una manifestazione podistica che partirà dal Parco degli Acquedotti in via Lemonia, nel quartiere Appio Tuscolano. Infine una carovana di furgoncini organizzata dalla Concommercio con il contributo dei Vigili del fuoco e dei Vigili urbani, partirà alle 9 da Piazza Venezia, per dirigersi al Palapanoli dove alle 11 si svolgerà un'asta di beneficenza: il tutto andrà a favore della Croce rossa, e per i giovani detenuti di Regina Coeli.

LAURA MATTEUCCI

MILANO La Befana berlusconiana arriva per iniziativa della redazione di Cuore. Grande festa ad Arcore, dunque, stasera dalle 21,30 ad oltranza, con sangria, musica e doni per tutti gli intervenuti. Nessuna sorpresa ai grandi verrà consegnato l'ambitissimo avviso di garanzia personalizzato con tanto di timbro di Cuore, che «essendo ormai uno status symbol - dicono dalla redazione - non può mancare a nessuno, ogni riferimento a particolari abitanti del luogo è puramente casuale».

Befana & referendum

Per tutti i bambini, invece, è pronta una cambiale da 45 milioni, una cifra che in sostanza corrisponde alla quota di debito pubblico che ogni neonato si ritrova sul gobbone già in sala parto. Tutti doni che verranno distribuiti gratuitamente (nientemeno), ideati in relazione ad alcuni dei 18 referendum lanciati da Cuore in risposta a quelli panneliani. La cambiale per i bimbi è infatti collegata al referendum numero 8, quello per l'abrogazione della matematica a scuola - sottotitolo «per permettere ai nostri fanciulli di convivere col debito pubblico in totale serenità e inconsapevolezza». L'avviso di garanzia che ogni adulto dovrebbe avere in casa si riferisce invece al referendum numero 16, per l'abolizione del potere di arresto da parte del Pubblico Ministero. Tra gli altri, quello per l'eliminazione del semaforo rosso, per la riabilitazione della Loggia P2, per l'abrogazione del salario agli operai Befana & referendum insomma. Ad Arcore, d'accordo, ma non in sede del tutto straniera la festa è infatti organizzata dai volontari del circolo Arci «La Comune», in via Casati 34. Ci sarà da mangiare, da bere, mentre il gruppo «Gli Etopi» suonerà il suo

rock demenziale.

Dalla provincia al cuore di Milano, per passare alla tradizione cristiana che fa del 6 gennaio il giorno dell'arrivo dei re Magi: i tre approdano in piazza Duomo intorno alle 11 e - muniti di due cammelli (proprio due, evidentemente gli unici disponibili) forniti dal circo Togni - apriranno il tradizionale corteo e, passando per via Torino, incontreranno re Erode alla basilica di San Lorenzo.

In motocicletta

Poi proseguiranno lungo corso di porta Ticinese, per raggiungere il Naviglio grande e la chiesa di Sant'Eustorgio intorno alle 12,40. Ma prima dei re Magi, intorno alle 10, in piazza Duomo arriva la paganesima Befana, per giunta montata su un cavallo. Si tratta della Befana benefica del «Moto club Ticinese», che per la ventinovesima edizione della manifestazione - che l'anno scorso ha richiamato mille motociclisti in corteo - ha coinvolto 22 club di centauni di Milano e provincia per raccogliere giochi e doni destinati ai portatori di handicap ospiti presso la «Sacra famiglia» di Cesano Boscone, la «Casa famiglia Spinelli» di Rivolta d'Adda e il «Piccolo Cottolengo don Orione» di Milano. L'appuntamento è fissato per le 9 in viale Gadio, vicino al parco Sempione da qui la Befana dei motociclisti aprirà il corteo verso il centro. Si festeggia anche al Leoncavallo, il centro sociale sventrato qualche settimana fa da un blitz della polizia; in via Watteau, dalle 15 in poi, giochi e animazione per tutti i bambini insieme alla Befana Lea, con tanto di arrostitimento finale del castello delle streghe. In serata, concerto del cantautore Bambi Fossati.



Patrizia Fantoli, travestita da Befana, e Grazia Francescato esponenti del Wwf

Massimo Capodanno / Ansa

Napoli, la «stregghetta» scende dal cielo

DAL NOSTRO INVIATO

VITO FAENZA

NAPOLI La «befana», a Napoli, arriverà dal cielo. Abbandona la classica scopa ed usa un paracadute, che la porterà su piazza Plebiscito. L'appuntamento per i bambini è per le dodici, accanto alla montagna di sale ideata da Mimmo Paladino. Alla presenza del sindaco di Napoli, la befana (in realtà saranno cinque i paracadutisti che si lanceranno) distribuirà cinquemila confezioni di cioccolattini ai bambini presenti.

La tombolata

Antonio Bassolino ha invitato le famiglie napoletane ad «invadere» di nuovo la grande piazza antistante palazzo Reale, com'è avvenuto già nella notte di S. Silvestro. «Questo servirà a rendere sempre più vivo questo luogo che simboleggia il nuovo volto della città», sostiene il primo cittadino partenopeo che

con caparbietà ha voluto che piazza del Plebiscito restasse, dopo il G7 un'immensa isola pedonale. La giornata dell'Epifania, però, prevede altri appuntamenti come la tombolata, alle 18 nella galleria Umberto I con la partecipazione di Peppe Barra, la manifestazione «Festa per i bambini all'insegna dell'amicizia», alle 17, promossa dal coordinamento associazioni extracomunitarie della Campania, la Fondazione Idis e il consorzio «oltre il ghetto», o il concerto dell'orchestra da camera dell'Accademia degli Uniti, nella sede di via Coroglio della Fondazione Idis, che inizierà alle 20,30. Manifestazioni anche in provincia. Tra le altre da segnalare quella di Sorrento, alle sedici, in piazzetta S. Nicola, dove l'amministrazione comunale giu-

data da Ferdinando Pinto, ha organizzato un «pommeriggio di animazione dedicato ai bambini ed alla loro festa» con la partecipazione della compagnia teatrale «l'arcobaleno».

Boom di turisti

«L'epifania tutte le feste porta via» ed è quindi anche tempo di bilanci. Il Natale a Napoli, dicono le statistiche, è stato un vero e proprio boom. Nei quattro week end di dicembre è stato quasi sempre registrato il tutto esaurito. Nei punti di inizio e fine dicembre, negli alberghi partenopei sono stati ospitati 25.000 turisti al giorno, con un impressionante tutto esaurito mai registrato in città. Un giro di affari, in questi soli due week end, calcolato in 30 miliardi, il che significa che il settore turistico è in netta ripresa,

con un riflesso favorevole sia sull'occupazione che nell'indotto. Ed anche le previsioni per il '96 sembrano essere rosee: le prenotazioni per i prossimi mesi sono già sono più che consistenti, con una preferenza per i mesi di aprile maggio e giugno quando si dovrebbe arrivare ad un nuovo tutto esaurito. Le cifre sulle presenze turistiche sono confermate anche dai dati sull'affluenza nei musei di Napoli e provincia. Pompei torna ad essere il monumento più visitato d'Italia, il museo archeologico di Napoli ha registrato nel giorno dell'ultimo dell'anno 3mila, alla reggia di Capodimonte c'è stato il pieno per la «mostra sui Farnese». Napoli sta tornando ad essere amata e visitata come ai tempi del «grand tour» e la befana, forse, un regalo più bello di questo, alla città non poteva portare.

Il Wwf porta carbone a Francia e Cina contro i test nucleari

La Befana del Wwf gioca d'anticipo. Un giorno prima rispetto alla tradizione, si è presentata ieri mattina, accompagnata da un gruppo di dirigenti dell'associazione ambientalista, per consegnare i suoi «doni» alle ambasciate di Francia e Cina. Niente dolci né giochi, ovviamente, ma tanto carbone: cinque sacchi per i francesi - tanti quanti sono gli «esperimenti nucleari finora realizzati per ordine del presidente Chirac a Mururoo - e due per i cinesi, che nel '95 hanno fatto esplodere appunto due bombe atomiche, sempre a scopo di «sperimentazione». Ma perché questa sortita da parte della vecchina accanto a una delle principali organizzazioni ambientaliste mondiali? «Non mi piacciono i test nucleari», è la sua laconica ma eloquente risposta. «Abbiamo voluto offrire - spiega la presidente del Wwf Italia, Grazia Francescato - un segno simbolico della nostra disapprovazione destinato agli unici due paesi al

mondo che continuano a effettuare test atomici, e che nel '95 hanno fatto brillare i loro ordigni nel più totale spregio del Trattato di non proliferazione nucleare e delle conseguenze sulla salute dell'uomo e sugli ecosistemi». Ecco quindi perché la Befana del Wwf - aggiunge il segretario generale della sezione italiana dell'associazione, Gianfranco Bologna - offre un pensiero a chi se lo merita pienamente: coloro che anziché preservare le risorse della Terra le sprecano in inutili test nucleari, dimostrando così il massimo della cattiveria e della crudeltà. Diversa l'accoglienza ricevuta nelle due ambasciate della Befana e dai dirigenti del Wwf che l'accompagnavano, in un caso migliore di quel che ci si sarebbe potuto aspettare, visti i precedenti: «A sorpresa - è ancora Grazia Francescato a parlare - i francesi si sono dimostrati più diplomatici dei cinesi, ci hanno consentito di recapitare all'ingresso il carbone, mentre all'ambasciata di Cina ci è stato detto, gentilmente, che non potevano accettare nulla». I funzionari di Pechino, comunque, alla fine hanno accettato la consegna di una bandiera del Wwf con il simbolo del panda.

La protesta di centocinquanta disoccupati napoletani, con cartelli in tutte le lingue

Incatenati sulla Montagna di sale

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MARIO RICCIO

NAPOLI La notte di Capodanno, da quella «Montagna di sale» allestita in piazza del Plebiscito, il sindaco Antonio Bassolino volle agitare innanzi tutto lavoro a chi non ce l'ha. E loro, i disoccupati stonici del collocamento ieri mattina sono tornati proprio lì, sotto il «Monte Bianco», per ricordare il dramma dei disoccupati, che da anni assilla la città. In centocinquanta si sono incatenati alle transenne che delimitano l'opera dello scultore Mimmo Paladino, diventata ormai il simbolo della Napoli del cambiamento. È stata una pacifica occupazione durata poco più di due ore - che si è svolta sotto gli

occhi di numerosi turisti italiani e stranieri. Molti dei cartelloni, alcuni scritti in inglese, erano diretti ai tanti visitatori che in questi giorni invadono il centro della città. I dimostranti hanno sistemato sulla scultura uno striscione, sul quale campeggiava lo slogan «La montagna di sale è di buon auspicio, perché vuol dire abbondanza. Ma qui c'è anche il primato della disoccupazione, che per noi significa solo miseria». Polizia, carabinieri e vigili urbani hanno controllato che la manifestazione, iniziata alle 9,30, terminasse poco prima delle 11 senza alcun incidente.

Tra i dimostranti che abbandonavano la piazza c'era anche Ciro Barone, 26 anni, da 3 iscritto nelle liste di collocamento. «Sin da bambino ho sempre lavorato in fabbrica e un settore in crisi ed è difficile trovare un'occupazione», ma io sono disposto a fare qualsiasi cosa anche a pulire le fogne». In una piazza del Plebiscito finalmente assolata i disoccupati hanno raccontato le loro storie. «Il sindaco sta facendo grandi cose per Napoli», ha affermato Armando Russo, 28 anni, che si è definito «disoccupato storico del collocamento». «Sappiamo anche che Bassolino ha detto di voler dare l'unità per affrontare e risolvere il problema del lavoro. E-

co noi siamo qui per ricordare a lui - ma soprattutto alla Regione e al Governo - che ci si deve muovere in fretta». Tra i manifestanti c'era anche Gennaro Del Gaudio, 35 anni, che la gioia di un vero lavoro non l'ha ancora provata. «Naturalmente non me ne sto con le mani in mano dove c'è da fare qualcosa, anche per pochi soldi. E ci sono io. Ma il fatto di non avere un lavoro stabile - ha aggiunto - ti costringe a vivere ancora con i genitori. Questo ti fa perdere anche la dignità di uomo, perché sei costretto a chiedere diecimila lire a due vecchi che vivono con una misera pensione».

Nei giorni scorsi, lo Smezz ha fornito i dati sull'occupazione in

Italia. Anche questa volta la maglia nera è toccata a Napoli con il 26,7 per cento di disoccupazione. Nel capoluogo campano ci sono 130 mila disoccupati. Insomma, un napoletano su quattro è senza un'occupazione. La situazione ha superato i livelli di guardia nella regione che conta 5 milioni e 745 mila abitanti, dove gli iscritti alle liste di collocamento sono circa 900 mila, una vera e propria polveriera. In Campania, infatti, su cento giovani quattantuno cercano un posto da due anni senza trovarlo. Nel Veneto invece sono undici. Forse per questo nelle ultime settimane, ben cinquemila campani si sono iscritti negli uffici di collocamento di Emilia, Lombardia e Veneto.



I disoccupati incatenati in piazza Plebiscito a Napoli

Ap